



**Istituto per la storia della resistenza
e della società contemporanea
in provincia di Alessandria
“Carlo Gilardenghi”**

Cod. Fisc.: 80004420065
Reg. Trib Al 15611
C.Cl.A.A.Al n. 175696

Aderente all'Istituto nazionale “Ferruccio Parri” - rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

Via dei Guasco, 49 - 15121 Alessandria
Tel: 0131- 443861 - Sito internet: www.isral.it
Mail: isral@isral.it - Posta certificata: isral@pec.it

Legge regionale 11/2018
Avviso pubblico di finanziamento
Conservazione, descrizione, catalogazione e digitalizzazione di archivi e patrimonio
documentale di interesse culturale per l'anno 2023

RELAZIONE ILLUSTRATIVA FINALE DELL'INIZIATIVA AMMESSA A CONTRIBUTO
da redigersi su carta intestata del soggetto richiedente

Trasmettere esclusivamente via PEC all'indirizzo culturcom@cert.regione.piemonte.it

Redatta e sottoscritta da *(vanno compilate le sottostanti cella a destra)*

Denominazione dell'Ente beneficiario del contributo ----->	<i>Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria "Carlo Gilardenghi" - ISRAL</i>
Titolo dell'iniziativa ammessa a contributo -->	<i>"Controllo e repressione nel Ventennio. Digitalizzazione del Fondo UPI"</i>

a) Riferimento temporale dell'intervento (corrispondente a quanto indicato in domanda, salvo proroghe autorizzate)

Inizio progetto: 01/06/2023

Termine conclusione progetto : 31/07/2024

In aggiunta a questa relazione dovrà essere inviata una Relazione tecnica (da redigersi in forma libera) sulle attività realizzate, sulle caratteristiche, contenuti e risultati del progetto.

La relazione dovrà descrivere in modo esaustivo gli elementi significativi che hanno caratterizzato l'iniziativa e contemplare, tra gli altri, i seguenti punti:

- *descrizione delle attività realizzate*
- *strumenti utilizzati e riferimenti tecnici*
- *le fasi dei lavori, i criteri adottati e le eventuali difficoltà riscontrate*
- *contenuti elaborati e obiettivi raggiunti*
- *valore del progetto per la ricerca e per la conoscenza del patrimonio archivistico regionale*

b) Illustrazione della iniziativa svolta, corrispondente a quanto indicato nella relazione illustrativa di progetto presentata in fase di domanda

b1) RILEVANZA DI AMBITO E QUALITA' DEL PROGETTO

1) *Contenuti e finalità del progetto*

Rilevanza del progetto in rapporto all'importanza culturale delle raccolte archivistiche e documentali, al valore qualitativo del progetto e alla professionalità degli operatori culturali coinvolti

Lo scorso anno abbiamo deciso di presentare domanda di contributo per la digitalizzazione del fondo dell'Ufficio politico investigativo (U.P.I.) della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale di Alessandria (M.V.S.N.). Organismo ibrido, per metà frazione armata al servizio del partito di governo, per metà in via di assimilazione nell'esercito, aveva non solo il compito della tutela dell'ordine pubblico, ma anche la funzione di difendere "la rivoluzione fascista dai

nemici interni ed esterni". Il R.D. 6 novembre 1926, n. 1903, istituiva poi "un servizio speciale d'investigazione politica, avente per scopo la difesa dell'ordine nazionale dello Stato": in altri termini l'Upi. Questo fondo, **l'unico di una certa consistenza superstite a livello nazionale**, raccoglie prima di tutto la documentazione di come funzionava l'Upi della provincia di Alessandria dipendente dal Comando della 4^a legione: una fitta rete di informatori, sparsa su tutto il territorio della provincia, raccoglieva informazioni non solo sull'attività antifascista vera e propria, ma anche sulle più isolate ed episodiche espressioni di dissenso, non tralasciando particolari apparentemente insignificanti al limite del pettegolezzo. Tali informazioni rappresentano la parte più ampia del fondo e non riguardano solo coloro che militavano attivamente contro il fascismo, ma anche chi aveva solo un lontano passato "sovversivo", estendendosi anche a chi chiedeva l'iscrizione al PNF o aspirava a un impiego in enti pubblici locali o nella stessa Milizia.

In sintesi dunque, il fondo presenta due prospettive di ricerca di grande interesse: da un lato la vita di una istituzione di regime ricostruita dal suo interno, dalla quale traspaiono le deformazioni della realtà prodotte dall'ideologia e dalla struttura del regime, dall'altro il panorama dell'opposizione alla dittatura nelle sue varie gradazioni politiche, ma anche nelle sue manifestazioni più spontanee.

I fascicoli oggetto dell'intervento di digitalizzazione, in quanto maggiormente rappresentativi di queste caratteristiche dell'attività dell'ente e anche maggiormente omogenei, sono stati:

- Le relazioni politiche periodiche da diversi comuni dell'Alessandrino: Alessandria, Asti (che fino al 1935 faceva parte della provincia di Alessandria), Casale, Tortona i principali. (6 ff.)
- Il Casellario A, che raccoglieva informazioni sugli aspiranti militi (3 ff.)
- La rassegna stampa delle notizie più rilevanti riguardo il consenso al regime (2 ff.)
- Le carte della censura postale (2 ff.)
- Il Casellario Sovversivi delle Legioni di Alessandria e Casale Monferrato (9 ff.)
- Il Casellario dei Comuni (4 ff.)

Complessivamente si tratta di 5946 carte, prevalentemente in formato A4 e con scrittura sul solo recto. Non mancano però altri formati e carte scritte su recto e verso.

L'intervento ha riguardato le seguenti attività:

- digitalizzazione;
- nomenclatura dei singoli file prodotti con nome univoco e sintassi esplicativa;
- relazione delle immagini digitali con la base dati catalogafica;
- metadattazione;
- registrazione dei file sui supporti di memorizzazione.

L'attività di digitalizzazione è stata affidata alla Ditta Astra media di Torino, di cui abbiamo potuto apprezzare la precisione e la professionalità anche in relazione a precedenti progetti analoghi svolti negli ultimi anni: *Uomini, guerra, salute: salvare le fonti per la storia di una comunità*, (2016), *Da un secolo all'altro: la salute di una comunità nelle fonti archivistiche dell'Isral e dell'Ospedale Civile* (2017), *Voci e volti nella rete (anno 2019)*, *Testimonianze orali e volti dal passato* (2020), *I fondi fotografici dell'Isral: immagini dal passato* (2021).

Sono state impegnate, inoltre, le seguenti risorse interne: il Dott. Paolo Tullio Carrega, bibliotecario- archivistica dell'Isral, ha seguito le attività di digitalizzazione e si è occupato della nuova sistemazione delle carte in nuovi faldoni appositamente acquistati e che hanno permesso la sostituzione dei vecchi supporti ormai obsoleti e l'utilizzo di materiale più moderno che garantisce standard di conservazioni migliori. Il Dott. Marco Biglia ha coordinato il progetto e ha curato la comunicazione e si è valso della collaborazione della Dott.ssa Paola Vigna per le attività di rendicontazione. La Prof.ssa Antonella Ferraris, direttrice dell'Isral, ha supervisionato l'intero progetto.

2) Conservazione e tutela

Rilevanza del progetto in rapporto alle esigenze di tutela e conservazione (rischio di perdita, deterioramento, dispersione)

Accanto a motivazioni di carattere storiografico e archivistico, data la rilevanza delle carte e dei documenti del fondo archivistico, abbiamo considerato anche oggettivi rischi di tutela e conservazione. I faldoni sono ospitati nella Galleria Guasco, attigua all'Istituto, i cui locali sono in parte dedicati all'archivio e alla biblioteca, in parte sono adibiti a spazio espositivo. Seppur coperti da un allarme antintrusione, questi spazi, che si trovano come l'Istituto al piano terra, non sono dotati di sistemi di rilevazione fumi e antincendio.

3) Applicativi

Il fondo UPI è descritto tramite l'applicativo Archos Metarchivi, messo a punto dall'ISTORETO e utilizzato dalla rete degli Istituti Storici della Resistenza. Grazie a un imponente lavoro di migrazione, i dati sono ora disponibili anche nel Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA). Questi dati sono serviti da base per la generazione dei metadati descrittivi.

Come si evince dalla relazione tecnica presentata, la Ditta Astra Media di Torino ha seguito i seguenti parametri tecnici:

Per la riproduzione digitale:

- Linee guida tecniche per i programmi di creazione di contenuti culturali digitali Versione italiana 2.0 (a cura di Giuliana De Francesco Ministero per i beni e le attività culturali, Progetto MINERVA WP4 2006).

Per il trattamento e la conservazione dei documenti digitalizzati:

- ISO 14721:2012, OAIS (Open Archival Information System) – Sistema informativo aperto per l'archiviazione;
- ISO/IEC 27001:2013, Information technology - Security techniques - Information security management systems – Requirements – Requisiti di un ISMS (Information Security Management System);
- ETSI TS 101 533-1 V1.3.1 (2012-04) Technical Report, Electronic Signatures and Infrastructures (ESI); Information Preservation Systems Security; Part 2: Guidelines for Assessors – Linee guida per valutare sistemi sicuri e affidabili per la conservazione elettronica delle informazioni;
- ETSI TR 101 533-2 V.1.3.1 (2012-04) Technical Report, Electronic Signatures and Infrastructures (ESI); Information Preservation System Security; Part 2: Guidelines for Assessors – Linee guida per valutare sistemi sicuri e affidabili per la conservazione elettronica delle informazioni;
- UNI 11386:2010 Standard SInCRO – Supporto all'Interoperabilità nella Conservazione e nel recupero degli Oggetti digitali.

Per la redazione dei metadati:

- ISO 15836:2009 - Set di elementi Dublin Core
- <http://dublincore.org/documents/dces/>
- http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/standard/metadati/pagina_116.html
Schema METS versione 1.12.1 (URL: <https://www.loc.gov/standards/mets/mets-schemadocs.html>).

4) Storicità

Prosecuzione o completamento di progetti già avviati e/o sostenuti.

Con il progetto "Controllo e repressione nel Ventennio. Digitalizzazione del Fondo UPI" l'Isral ha proseguito nelle attività di digitalizzazione dell'archivio. Negli scorsi anni ci siamo dedicati all'archivio fotografico e a quello sonoro mentre nel 2023 abbiamo scelto di dedicarci al nostro più importante fondo archivistico, unico del suo genere in Italia. La domanda di contributo presentata per il 2024 riguarda le carte, i manifesti e i documenti che non sono stati ancora digitalizzati. Confidiamo così di concludere totalmente la digitalizzazione di un fondo di grande importanza.

b2) CAPACITA' DI FARE SISTEMA

1) Capacità di fare rete

a) Co-progettazione gestionale e finanziaria, realizzazione in collaborazione con altri soggetti culturali regionali, nazionali, internazionali (Ciascun soggetto partner ha contribuito alla realizzazione del progetto sostenendo parte delle spese).

Il progetto non prevedeva alcuna partnership

b) Rapporti di collaborazione con il territorio e processi partecipativi dell'ente (comunità, tessuto sociale e servizi, associazioni culturali, università e scuole):

(Barrare la casella o le caselle che interessano)

- Enti pubblici (enti locali, scuole, Università)

(descrivere specificando i soggetti, le loro caratteristiche e il carattere della collaborazione, allegando eventuali lettere o accordi di collaborazione)

Ad oggi non gli esiti del progetto non hanno avuto le ricadute didattiche preventivate. Confidiamo nel corso dell'anno scolastico e soprattutto nel 2025, in occasione dell'80° anniversario della Liberazione, di poter attivare un seminario/ laboratorio dedicato al fondo e al suo studio

- Enti privati (associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, servizi, tessuto produttivo)

(descrivere specificando i soggetti, le loro caratteristiche e il carattere della collaborazione, allegando eventuali lettere o accordi di collaborazione)

c) adesione a sistemi o reti di cooperazione, inserimento/coerenza con progetti regionali o di altri enti con carattere tematico territoriale

(descrivere)

2) Ambito territoriale

Collocazione in un territorio periferico rispetto ai consueti flussi della distribuzione culturale

Il progetto riguarda la città di Alessandria mentre le attività di digitalizzazione si sono svolte a

Torino, presso la ditta Astra Media

- Capoluogo di Provincia
- Fuori dai capoluoghi di Provincia
- Aree montane (sopra i 600 metri), comuni con meno di 10.000 abitanti, periferie urbane, aree urbane decentrate (caratterizzate da situazioni di marginalità economica e sociale, carenza di servizi)

b3) RICADUTA E PROMOZIONE TERRITORIALE

Promozione in chiave di valorizzazione del patrimonio archivistico e documentale

Incidenza del progetto in chiave di promozione del patrimonio culturale regionale e di valorizzazione del territorio

(descrivere)

b4) INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE

1) Promozione e comunicazione

Promozione e comunicazione dell'intervento tramite diversi strumenti di comunicazione (social media, uso di nuovi linguaggi espressivi...)

(descrivere il piano di comunicazione. Barrare le caselle che interessano)

Testate locali/ riviste di Settore (indicare la denominazione)

Il Piccolo di Alessandria

Testate nazionali e/o internazionali (indicare la denominazione)

Web e social network e/o altri strumenti multimediali (indicare la denominazione)

Sito web dell'isral alla pagina: <https://www.isral.it/2024/10/08/continua-il-progetto-di-digitalizzazione-del-fondo-upi-controllo-e-repressione-nel-ventennio/>

2) Innovazione progettuale

Caratteristiche di peculiarità, originalità e unicità del bene e/o del progetto, contenuti innovativi in relazione all'intervento proposto

(descrivere)

Allegati

1) A corredo della presente relazione potrà essere allegata eventuale documentazione esplicativa, fotografica o tecnica.

2) In caso di interventi di redazione di inventari, censimenti, guide, elenchi etc. dovrà essere consegnata copia di tutti i risultati dei progetti realizzati su file in formato pdf.

3) Se necessario dovrà essere inviato il provvedimento di autorizzazione agli interventi rilasciato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta e/o il certificato di regolare esecuzione.

Alessandria, 23 ottobre 2024	IL RAPPRESENTANTE LEGALE
<i>(luogo e data di sottoscrizione)</i>	Mariano G. Santaniello
	<i>(Firma)</i>

*La presente richiesta deve essere sottoscritta dal legale rappresentante (**non è ammessa delega**) con una delle seguenti modalità:*

- apposizione di firma digitale in formato .pdf con estensione .p7m (CaDes)

oppure

- sottoscrizione in maniera autografa su supporto cartaceo, convertita in rappresentazione digitale con estensione .pdf e inviata unitamente alla rappresentazione digitale (copia) con estensione .pdf del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

La modalità di sottoscrizione in maniera autografa NON può essere utilizzata dalle Pubbliche Amministrazioni, per le quali vi è obbligo di firma digitale